

VAL DI SUSA Ieri il presidio di fronte alla sede della Rai a Torino **I No Tav tornano ancora in piazza** **Sabato in corteo a San Giuliano**

→ **Torino** Un manipolo di venti No tav sotto la sede della Rai di via Verdi per pubblicizzare l'adesione del movimento di protesta valsusino alla "Giornata europea contro le grandi opere inutili" programmata per l'11 dicembre, ossia una "giornata di resistenza" coordinata in diversi paesi d'Europa: Bayonne, Stoccarda, ma anche Terzigno. Ieri mattina i No Tav hanno presentato una sorta di calendario della propria attività nel mese di dicembre: il 10, alle 20.30, si terrà un convegno al teatro Fassino di Avigliana, al quale interverranno in teleconferenza una miriade di collettivi e comitati schierati contro le opere pubbliche: dal movimento NoPonte fino ai Non Lgv dei Paesi Baschi francesi.

Il giorno dopo andrà in scena la manifestazione, che partirà da San Giuliano alle 14 e che dovrebbe arrivare fino in piazza Savoia a Susa.

Il 13 dicembre invece il presidente della Comunità montana, nonché ex sindaco di Susa, Sandro Plano volerà a Bruxelles e di fronte alla Commissione europea presenterà 24 petizioni contro l'alta velocità.

La tesi dei No tav rimane sempre la stessa: la linea Torino-Lione sarebbe un'opera danno-



Il presidio di ieri a Torino

sa e inutile, che toglierebbe risorse alla modernizzazione della rete ferroviaria esistente. Ma i "no" si estendono anche all'energia nucleare, agli inceneritori e alle discariche, perfino ai cacciabombardieri F-35 d'importazione americana.

Non si è fatto attendere il commento dell'assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture Barbara Bonino: «L'adesione dei No tav alla giornata contro le grandi opere dimostra chiaramente che a loro non importa nulla della Valsusa: sono contrari a qualsiasi infrastruttura. È

un curioso mix di azioni illegali, quella del fortino di Chiomonte, e istituzionali, la missione a Bruxelles». Sferzanti le parole della vicepresidente del Gruppo consiliare regionale Pdl Augusta Montaruli: «L'unica opera davvero inutile in Valle di Susa è un'altra manifestazione anti-Tav. La Tav è una priorità di interesse nazionale e locale e non può fermarsi davanti alla miopia di chi non sa immaginare un futuro di rilancio economico per il proprio territorio».

Thomas Ponte